

a FERMO
TEATRO
dell'AQUILA
1790



le emozioni volano alte
STAGIONE TEATRALE 2013-2014



CITTÀ DI FERMO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO



Con il contributo del Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
e della Regione Marche

 **carifermo**
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

 **Solgas**





L'Amministrazione è orgogliosa di presentare la programmazione della nuova

Stagione Teatrale 2013/2014. Un cartellone che consolida nei suoi appuntamenti l'alto profilo culturale che da sempre caratterizza il Teatro dell'Aquila, con un'offerta che rende il dovuto omaggio alla storia e alla tradizione secolare del teatro più bello delle Marche. Sono state confermate le scelte di qualità con grandi testi ed interpreti che coniugano in maniera perfetta il classico al contemporaneo, ospitando regie di fama internazionale come quella di Peter Brook. La stagione lirica si concretizza in tre appuntamenti, due dei quali pensati in onore del grande compositore Giuseppe Verdi, in occasione

del bicentenario della nascita, il *Macbeth* ed un Concerto lirico-sinfonico con baritono e soprano, voci tanto care al Maestro. L'altro appuntamento con la lirica è *La Bohème*, opera molto amata dal pubblico. La stagione concertistica infine, con appuntamenti di assoluto valore, riproporrà nell'interpretazione della grande letteratura musicale europea, anche i vincitori dei più grandi concorsi musicali nazionali ed internazionali. Il cartellone si presenta con un numero minore di repliche, una scelta portata avanti dall'Amministrazione che ha voluto coniugare l'alta qualità delle proposte culturali con un necessario contenimento dei costi, garantendo comunque la possibilità di accesso al Teatro a tutti gli appassionati, in particolare ai giovani e al

mondo della scuola. Penso sia doveroso, nel momento della riapertura del Teatro, ricordare il professor Annio Giostra, testimone, artefice e punto di riferimento dell'alto profilo culturale della programmazione musicale della nostra città. Un ringraziamento va agli sponsor che, con il loro supporto, consentono di mantenere alto il livello dell'offerta culturale e a tutti i collaboratori che hanno contribuito alla elaborazione della programmazione, dall'AMAT alla FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana, dalla Gioventù Musicale d'Italia ai Teatri con i quali si sono coprodotte le opere.

*Il Sindaco
Nella Brambatti*

The logo for Solgas features a stylized orange and white icon on the left, followed by the word "Solgas" in a blue, italicized sans-serif font with a white drop shadow. The background is a soft-focus image of white clouds.

Solgas[®]

(per la cultura)))

EDITING
Nella Brambatti
Sindaco
Francesco Trasatti
Assessore alle Politiche Culturali e Beni Culturali
Giancarlo Postacchini
Dirigente Settore Beni e Attività Culturali

STAFF
Catia Alesiani, Letizia Cesetti, Deborah Dorotei
Emanuela Felicioni, Giovanni Massaccesi
Michela Ramini, Roberto Saudelli
Danilo Tomassini, Giorgio Vittori

COMUNE DI FERMO - TEATRO DELL'AQUILA
Tutti i diritti riservati
La direzione si riserva di apportare modifiche
per cause tecniche di forza maggiore

concept e progetto grafico **kryos**
stampa Tipografia San Giuseppe - Pollenza
chiuso in tipografia il 7 ottobre 2013

crediti fotografici
Archivio comunale, AMAT, Fabio Esposito (p. 21)
Fabio Lovino (23, 31), Johan Persson (25)
Daniele Barraco (29), Simona Cagnasso (33)
C. Andolcetti ed E.M. Ammannati (42), Barbara Oizmud (48)
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana
Gioventù Musicale d'Italia
Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli" di Teramo
Teatri e Umanesimo Latino S.p.A. di Treviso

dove non diversamente specificato
le immagini sono state fornite dalle produzioni

teatri comuni
dalla Sibilla all'Adriatico

Il Teatro dell'Aquila aderisce alla rete
"Teatri Comuni" della Provincia di Fermo

FERMO
TEATRO
dell'**AQUILA**
1790

INDICE

EMOZIONE OPERA

Macbeth	6
Omaggio a Verdi	11
La Bohème	14

EMOZIONE PROSA

Le voci di dentro	20
My fair lady	22
The Suit	24
A piedi nudi nel parco	26
Servo per due	28
La scena	30
Operette morali	32

CLASSICO CONTEMPORANEO

Fratto_X	34
Contemporary tango	36

EMOZIONE YOUNG

SCUOLA DI PLATEA

Molto rumore per nulla	40
Parkin'son	41
Il principe	42

OPERA DOMANI

Aida	43
------	----

TEATRO PER RAGAZZI

A tutta velocità	43
------------------	----

EMOZIONE MUSICA

Stagione cameristica	46
Stagione sinfonica	47
Max Gazzè in concerto	48

In copertina

Teatro dell'Aquila di Fermo, *Le Sei Ore notturne danzanti*
particolare dell'affresco del volto opera di Luigi Cochetti (1828)



ITALIAN HERITAGE

*Le mie scarpe
parlano di un altro amore*



G I A N O

www.giano.eu




Harmont & Blaine



ITALIAN HERITAGE



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO



a FERMO
TEATRO
dell'AQUILA
1790

EMOZIONE OPERA

18 ottobre 2013 ore 21

MACBETH

Musica di Giuseppe Verdi

Maestro concertatore e direttore Massimiliano Stefanelli
Regia Nicola Zorzi
Orchestra Sinfonica Abruzzese
Coro del Teatro Marrucino
Diretto dal M° Paolo Specca

In collaborazione con
Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli"
Progetto Fondazioni all'Opera

9 novembre 2013 ore 21

OMAGGIO A VERDI 1813 2013

OUVERTURES, ARIE & DUETTI

Concerto lirico-sinfonico
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana
Diretta dal M° David Crescenzi
Baritono Giovanni Meoni
Soprano Marina Bucciarelli

Produzione Teatro dell'Aquila di Fermo

10 dicembre 2013 ore 21

LA BOHÈME

Musica di Giacomo Puccini

Direttore M° Francesco Lanzillotta
Regia, scene e costumi Ivan Stefanutti
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta
Coro lirico Amadeus

Diretto dal M° Giuliano Fracasso
Coro voci bianche Associazione Musicale Manzato
Diretto dal M° Livia Rado

In coproduzione con Teatri e Umanesimo Latino SpA di Treviso
Fondazione Teatro Comunale di Bolzano
Fondazione Teatro Comunale di Ferrara
Allestimento di Comune di Bassano / Opera Festival
Comune di Padova, Comune di Rovigo / Teatro Sociale

Venerdì 18 ottobre 2013

ore 21.00

Giuseppe Verdi

MACBETH

Melodramma in quattro atti

di Francesco Maria Piave e Andrea Maffei

Maestro concertatore e direttore Massimiliano Stefanelli

Regia Nicola Zorzi

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Coro del Teatro Marrucino

Maestro del coro Paolo Specca

Light designer Jacopo Pantani

Scene Mauro Di Giuseppe

Costumi Marco Idini

In collaborazione con

Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli"

Progetto Fondazioni all'Opera

PERSONAGGI

Macbeth

Banco

Lady Macbeth

Dama di Lady Macbeth

Macduff

Malcolm

Domestico di Macbeth/Sicario/Medico

Ecate

INTERPRETI

Carmelo Corrado Caruso

Stefano Rinaldi Miliani

Seda Ortac

Federica Serpente

Antonino Interisano

Orlando Polidoro

Siro Antonelli

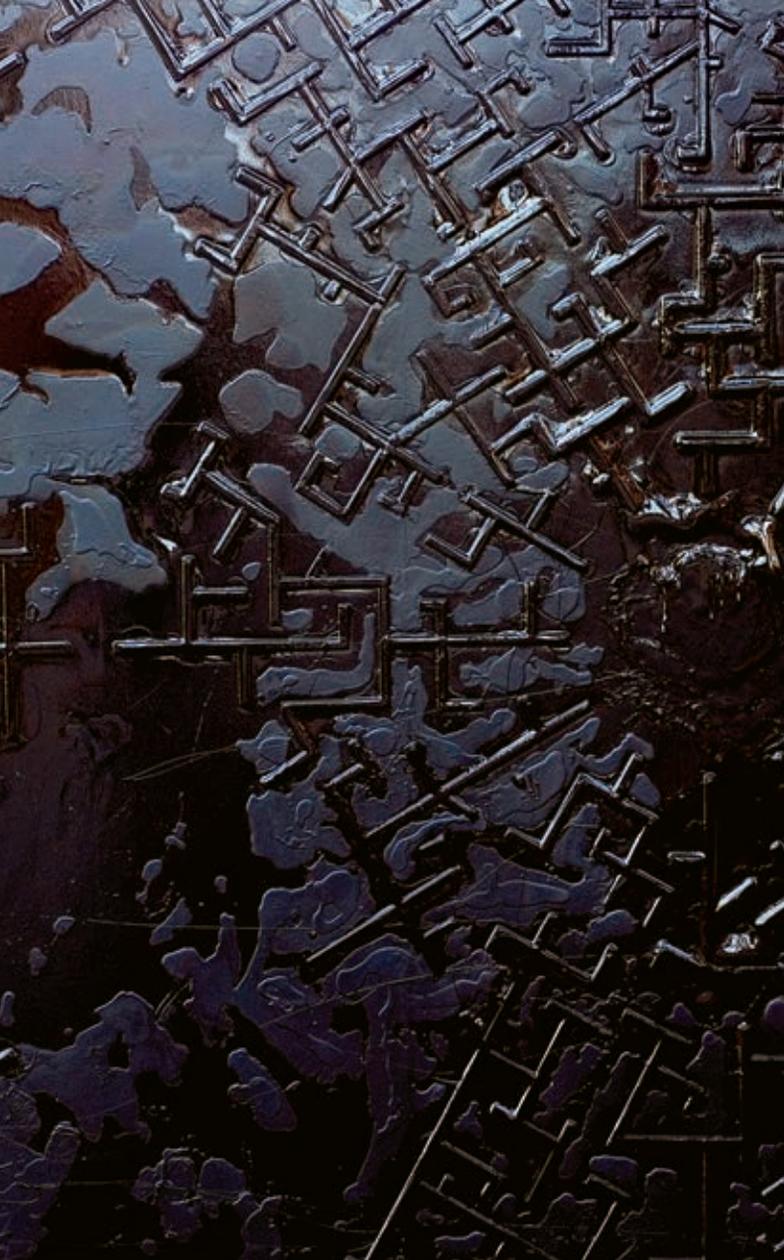
Filippo Bandiera

ATTO PRIMO

Siamo in Scozia. Macbeth e Banco, generali dell'esercito del re Duncan di Scozia, sono di ritorno da una vittoriosa battaglia contro un esercito di rivoltosi. Incontrano alcune streghe, che fanno loro una profezia: Macbeth sarà signore di Cawdor e di Glamis e poi re di Scozia, ma anche i figli di Banco regneranno. La prima profezia si avvera subito: giunge infatti un messaggero, che porta la nomina reale. Al castello di Macbeth, si attende la venuta del re Duncan in visita. La perfida Lady Macbeth realizza che l'unico modo per consentire a Macbeth di salire al trono di Scozia è uccidere il legittimo re ed incita il marito a farlo.

ATTO SECONDO

Lre Duncan è assassinato durante il sonno nel castello di Macbeth in cui è ospite, dallo stesso Macbeth con la complicità di Lady Macbeth. Del delitto viene incolpato il figlio del re ucciso, Malcolm, che è costretto a fuggire in Inghilterra. Macbeth diventa così re di Scozia ma teme l'avverarsi della parte della profezia delle streghe in cui si afferma che re di Scozia saranno i figli di Banco. Pensa così di far uccidere anche Banco e il figlio di costui Fleanzio. Il primo è assassinato mentre il secondo riesce a fuggire. Durante un banchetto, l'ombra di Banco viene a terrorizzare Macbeth che ne rimane totalmente sconvolto.



ATTO TERZO

Inquieto Macbeth, torna dalle streghe per interrogarle. Il verdetto è oscuro: le streghe predicono che egli resterà signore di Scozia e assolutamente invincibile fino a quando la foresta di Birnam non gli muoverà contro, e che nessun "nato di donna" potrà nuocergli. Lady Macbeth, sempre più diffidente verso chiunque possa contrastare la sua smania di potere, intanto istiga Macbeth a far uccidere anche la moglie e i figli di Macduff che, con Malcom, sta preparando, in Inghilterra un esercito con cui muovere contro la Scozia.



ATTO QUARTO

L'esercito invasore giunge segretamente in Scozia al comando di Malcom e Macduff. Nei pressi della foresta di Birnam, i soldati colgono molti rami dagli alberi e con questi si mimetizzano, e così camuffata la truppa marcia per lo scontro decisivo. Lady Macbeth, nel sonno, è colta da incubi, e schiacciata dal peso di tanti efferati delitti, muore in preda ad un totale delirio. Macbeth fronteggia intanto l'invasore ma alla fine viene ucciso in duello da Macduff, l'uomo che, venuto al mondo con una sorta di parto cesareo, avvera la seconda parte del vaticinio ("nessun nato di donna ti nuoce"). Si realizza così compiutamente la profezia delle streghe.





gas metano · energia elettrica

L'ENERGIA
DA OGGI PARLA LA TUA LINGUA.

Passaggio
e consulenza → **GRATIS**

NUMERO VERDE

800 498 077

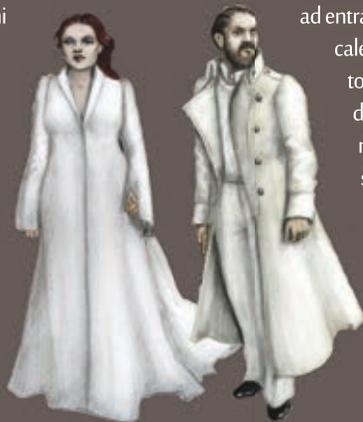
stecaenergia.it

 Seguici su
Facebook



“La vita non è che un’ombra che cammina; un povero commediante che si pavoneggia e si agita sulla scena del mondo, per la sua ora, e poi non se ne parla più; una favola raccontata da un idiota, piena di rumore e furore, che non significa nulla”.
(William Shakespeare, Macbeth, Atto V, Scena V)

Se Verdi avesse avuto a disposizione le parole che Sigmund Freud ha coniato anni dopo per descrivere e definire alcuni stati patologici della mente umana, probabilmente il suo Macbeth non avrebbe mai visto la luce. Con le definizioni che la psicanalisi moderna ha a disposizione, Verdi non avrebbe cioè approfondito la psicologia dei suoi personaggi con tanta ferrea determinazione, lucida intuizione e geniale acume musicale e drammaturgico! E forse, se Freud non avesse avuto i personaggi del Macbeth, shakespeariano prima e verdiano poi, quelle stesse definizioni scientifiche non avrebbero trovato applicazione più pertinente. La genesi musicale del Macbeth fu in effetti lunga e difficile per Giuseppe Verdi, che realizzò due versioni dell’opera a quasi venti anni l’una dall’altra: la prima che debuttò nel Teatro “La Pergola” di Firenze nel 1847 e la seconda, revisionata per la rappresentazione parigina del 1865 al Théâtre Lyrique. Trovo straordinario che il sessan-



taduenne Verdi sia stato attento a sottolineare gli esiti della spietata indagine dei suoi personaggi compiuta dal quarantaquattrenne, senza mai contraddirlo o metterlo in discussione, anzi ribadendolo con accentuato vigore compositivo, quello che gli derivava, appunto, dalla ventennale esperienza maturata da allora, senza preoccuparsi delle contraddizioni derivanti dalle evidenti differenze stilistiche fra gli originali e i “rifacimenti”. Già, perché Verdi, quello che aveva rivoluzionato il teatro d’opera italiano restituendogli, o donandogli, la verità drammaturgica, non poteva non cogliere la stridente diversità stilistica esistente fra un’aria come “La luce langue” a cui fa seguire il “Coro di Sicari” o fra il Coro che inaugura il IV Atto, “Patria oppressa”, a cui segue “Ah! La paterna mano”!. Eppure con tenerezza e rispetto guarda al suo “giovane collega” e lo riconferma e lo sostiene. Così, sollecitato da queste considerazioni ho deciso di attingere ad entrambe le versioni per la veste musicale definitiva del presente allestimento, recuperando, ad esempio, il finale del 1847, che ha il duplice pregio, a mio avviso, di ripristinare l’originaria struttura del IV Atto (tranne il citato “Patria oppressa”), e di consentire a “Macbeth” di vivere “in scena” l’epilogo della sua vicenda, che nella versione del 1865 avviene fuori dalla scena e solo brevemente raccontata. Verdi tende nella partitura ad una

quasi maniacale (termine quanto mai appropriato per quest’opera!) cura della caratterizzazione scenica e musicale delle differenze psicologiche dei suoi personaggi principali, “Macbeth”, “Lady Macbeth” (significativamente priva di nome proprio) e “Banco”, nel contempo artefici e vittime della tragedia che si andrà compiendo. Quanta cura delle linee vocali e musicali! Che sapiente uso di tutte le tecniche strumentali conosciute per creare i colori necessari! Quante indicazioni scritte e riscritte nel tentativo strenuo di spogliare i suoi interpreti delle loro idee e garantirsi così la realizzazione della precisissima immagine sonora che i personaggi devono avere! Di Freud dicevamo! Ecco, quali termini avrebbe usato per descrivere i personaggi verdiani? Maniaco-compulsivo per “Macbeth”? Schizofrenica la “Lady”? E “Banco”? Uomo così fortemente sociale (con tanto di figlio nato da vero amore e fortemente amato) contrapposto a un “Macbeth” e ad una “Lady” così dis-sociali... Maniaco-depressivo, forse? Verdi, che fu uomo fortemente radicato nel suo tempo e artista singolarmente sensibile, pur senza le parole giuste a disposizione, ha fatto uso della musica per significare ancora di più, per scandagliare ancora più in profondità e restituirci un capolavoro di dimensioni tali che nessuna osservazione può cogliere nella sua interezza... questi gli spunti da cui sono nate le mie riflessioni e le conseguenti scelte interpretative... sempre con l’acuta consapevolezza di non poter cogliere il tutto... ma con la forte sensazione, con questa nostra edizione, di farne parte!

Massimiliano Stefanelli



TOSCA.
LA TECNOLOGIA
INCONTRA
LO STILE.

TOSCA.
TECHNOLOGY
MEETS STYLE.

Un piano superiore di innovazione e design. Con Tosca. La bottoniera italiana per elevatori che si mette in luce grazie a materiali selezionati, componenti personalizzabili e raffinate finiture. Una brillante soluzione per ogni tipo di spazio.

A superior level of design and innovation. Tosca: Italian landing buttons and car panels for lifts which, thanks to bespoke materials, highlight customized components and elegant finishing. A brilliant solution for each and every area.

www.vegalift.it



SYSTEMS FOR LIFTS

Sabato 9 novembre 2013

ore 21.00

OMAGGIO A VERDI 1813 2013

OUVERTURES, ARIE E DUETTI

Concerto lirico-sinfonico per baritono e soprano

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Diretta dal M° David Crescenzi

Giovanni Meoni baritono Marina Bucciarelli soprano



Produzione Teatro dell'Aquila di Fermo

Nel bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, la FORM - Orchestra Filarmonica

Marchigiana ricorda la figura del maggior operista italiano con un grande concerto di musiche verdiane che vede coinvolto un'interprete d'eccezione, il grande baritono Giovanni Meoni,

a fianco del soprano Marina Bucciarelli e del direttore David Crescenzi.

In programma, ouvertures, arie e duetti tratti da celebri opere verdiane che hanno segnato l'Ottocento musicale europeo e che ancora appassionano il pubblico per la loro bellezza, forza comunicativa e attualità.





VIA FONTEBELLA SNC - 63833 MONTEGIORGIO (FM) - TEL. +39 0734 963949 - FAX +39 0734 963496 - WWW.FILPLAST.IT



Istituita e sostenuta dalla Regione Marche, la FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana è una delle tredici Istituzioni Concertistiche Orchestrali Italiane riconosciute dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel corso della sua attività si è esibita con grandi interpreti come Gidon Kremer, Natalia Gutman,

Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Mario Brunello, Paolo Fresu, avvalendosi della guida di direttori di prestigio internazionale, quali Gustav Kuhn, Woldemar Nelsson, Daniel Oren, Donato Renzetti, Bruno Campanella, Corrado Rovaris, Hubert Soudant. Rivolge una particolare attenzione alla valorizzazione dei

compositori marchigiani del passato, soprattutto Pergolesi, Rossini e Spontini, promuovendo nel contempo anche le produzioni dei maggiori compositori marchigiani contemporanei. Collabora con gli Enti e le Associazioni concertistiche più prestigiose della regione Marche. Realizza inoltre cicli di concerti destinati al pubblico scolastico.

Martedì 10 dicembre 2013

ore 21.00

Giacomo Puccini

LA BOHÈME

Dramma lirico in quattro quadri

di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa

da *Scènes de la vie de Bohème* di Henri Murger

Edizione Kalmus

Direttore Francesco Lanzillotta

Regia, scene e costumi Ivan Stefanutti

Disegno luci Sandro Dal Prà

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Coro lirico Amadeus

Direttore del coro Giuliano Fracasso

Coro voci bianche Associazione Musicale Manzato

Direttore del coro Livia Rado

In coproduzione con Teatri e Umanesimo Latino SpA di Treviso

Fondazione Teatro Comunale di Bolzano

Fondazione Teatro Comunale di Ferrara

Allestimento di Comune di Bassano / Opera Festival

Comune di Padova, Comune di Rovigo / Teatro Sociale

PERSONAGGI

Mimi

Musetta

Rodolfo, poeta

Marcello, pittore

Schaunard, musicista

Colline, filosofo

Benoît / Alcindoro

Parpignol, venditore ambulante

Sergente dei Doganieri

INTERPRETI

Nozuko Teto*

Ruzan Mantashyan*

Matteo Lippi*

Byong Ick Cho*

Paolo Ingrasciotta*

Francesco Milanese*

Brandon Matteo Ascenzi

Marco Gaspari

Riccardo Ambrosi

* Vincitori del XLIII Concorso Internazionale per Cantanti Toti Dal Monte

QUADRO PRIMO

È inverno, e dall'ampia finestra della soffitta di Marcello e Rodolfo si vedono i tetti di Parigi coperti di neve, mentre il camino è spento. In quella desolata e fredda soffitta non giunge, neppure attenuato, il frastuono della gente che affolla il Quartiere Latino per festeggiare la vigilia di Natale. Il pittore Marcello cerca di vincere l'inedia che l'attanaglia e il gelo che l'opprime gettando qualche pennellata svogliata al suo quadro

intitolato *Il passaggio del Mar Rosso*, ma il pensiero è fisso a Musetta, l'amore giovanile ormai dissolto in ripicche e gelosie. Dal canto suo il poeta Rodolfo guarda oltre la finestra il cielo bigio, e sogna: sogna la poesia, l'ispirazione, l'avvenire; sogna, soprattutto, l'amore. Ma il freddo rende irrequieti i due amici che, in un impeto di goliardica follia, bruciano nel caminetto un dramma in cinque atti di Rodolfo: almeno servirà a scaldarli! Il filosofo Colline, che sopraggiunge dopo aver cercato invano di impegnare i propri libri, li trova eccitati dal bagliore della fiamma. Ben

più clamoroso è invece l'ingresso di Schaunard, il musicista, che è riuscito a mettere le mani su un mucchietto di soldi, e giunge scortato da due garzoni carichi di provviste di ogni genere: legna da ardere, vino, viveri. Scoppia l'allegria, che è talmente rumorosa che il povero Schaunard non riesce a spiegare compiutamente in qual modo è riuscito a mettere le mani su tanto ben di dio; ma che importa sapere da dove proviene la ricchezza? Neppure l'arrivo di Benoît, il padrone di casa che reclama l'affitto arretrato, riesce ad attenuare l'allegria dei quattro giovani. Ma bisogna liberarsi delle sue importune richieste e, con un'astuzia che ha tutto il sapore di un ricatto - l'hanno scoperto alle prese con una donnina, e minacciano di informarne la moglie - riescono a farlo desistere. Liberatisi dall'importuno visitatore, i quattro amici decidono di andare a cena da Momus, al Quartiere Latino, ma Rodolfo deve trattenersi nella soffitta per terminare un articolo. Poco dopo qualcuno bussa alla porta: è Mimì, la vicina, che chiede un fiammifero perché le si è spento il lume. È pallida, sfinita; Rodolfo la fa sedere vicino al camino e le offre del vino; poi lei perde la chiave di casa, e anche il lume di Rodolfo



si spegne. Al buio si mettono a cercare la chiave, le loro mani s'incontrano, e d'istinto ciascuno si mette a narrare la propria storia, la povertà e i sogni di poeta di lui, la povertà, il lavoro di fioraia di lei. Quando gli amici dalla strada chiamano Rodolfo, lui risponde che sta per arrivare, e annuncia: siamo in due. L'amore, sbocciato improvviso, sembra aver già legato indissolubilmente i due giovani sognatori.



di mezzodì e vanno al lavoro. Per un momento non si vede nessuno; poi entra Mimì, e si rivolge prima a una guardia, poi a una fantesca; chiede di Marcello, che lavora nella vicina osteria, e prega la fantesca di invitarlo a uscire. Mimì, che è stata respinta da Rodolfo, chiede aiuto a Marcello, e questi non glielo nega, tanto più che l'amico è lì, nell'osteria, addormentato su una panca. Ora sta per svegliarsi, e Marcello invita Mimì ad allontanarsi, parlerà lui da solo con Rodolfo. Perché Rodolfo ha lasciato Mimì? Forse perché è una civetta? No, Marcello non crede a queste spiegazioni, e la triste verità viene svelata. Mimì è malata, la soffitta di Rodolfo è troppo fredda, e lei deve cercarsi un amante più ricco. Mimì, poco discosta, ha ascoltato la sua tragica sentenza di morte; poi, per un improvviso accesso di tosse, svela la sua presenza. Che fare? è forse possibile abbandonarsi di nuovo alla speranza? Ora le due coppie sono riunite, ma l'amore è soltanto una breve illusione, e nel momento stesso in cui Rodolfo e Mimì sono di nuovo abbracciati, e accanto a loro anche Musetta è fra le braccia di Marcello, inizia la struggente scena dell'addio.

QUADRO SECONDO

Ora i quattro amici, con Mimì, pranzano allegramente da Momus, contagiati dall'euforia generale. Grida di venditori ambulanti, risate di ragazze, il venditore di giocattoli Pargnol che fa scoppiare le petulanti richieste dei bambini, rabbuffi di madri, si mescolano alle frasi d'amore di Mimì e Rodolfo, alle filosofiche e amare sentenze di Colline, alle buffe esclamazioni di Schaunard. Dal canto suo, Marcello non perde una sillaba del dialogo che, al tavolo accanto, si sta svolgendo fra una sfolgorante

Musetta e la sua vittima di turno, il ricco e anziano Alcindoro. Musetta non è mai stata così bella, non è mai stata così elegante e seducente, e ogni sua parola è studiata per ferire Marcello, ma nello stesso tempo a riscaldare la passione. Il buffo Alcindoro non è altro che la vittima da sacrificare in un gioco amoroso che non può finire che in un modo: infatti, liquidato con un risibile pretesto il troppo maturo corteggiatore, si ricostituisce la coppia Marcello e Musetta, che fa il paio con quella sempre più affiatata di Rodolfo e Mimì. Poi, quando suona la ritirata, tutti si allontanano, e al suo ritorno Alcindoro trova il tavolo vuoto, e gli resta soltanto un'ultima incombenza: pagare il conto,

quello suo e quello dei cinque giovani che si sono dileguati.

QUADRO TERZO

All'estrema periferia di Parigi, in una gelida mattina di fine febbraio, in mezzo alla nebbia e alla neve, in quel particolare momento della primissima alba in cui l'incertezza della luce dà un senso ancora più freddo all'ambiente e a tutti gli oggetti. Ora la nebbia dirada, comincia a far giorno e cessa di nevicare: le lattivendole si danno appuntamento per la colazione

QUADRO QUARTO

Ora, nella soffitta, è tutto apparentemente come prima: al freddo, Marcello dipinge e Rodolfo sogna. Ma i ricordi li opprimono, e l'entrata di Colline e Schaunard suscita un'allegria che è molto rumorosa, ma falsa. Poi, improvvisamente, entra Musetta, che accompagna Mimì allo stremo delle forze: la poveretta ha espresso il desiderio di morire nella soffitta di Rodolfo. Per una volta ancora sembra tornare il calore, l'amicizia, l'entusiasmo di una volta; Colline, il cinico, prende il suo vecchio pastrano e si allontana per andare a impegnarlo e procurarsi un poco di legna per riscaldare la povera ammalata. Ora Rodolfo e Mimì, rimasti soli, non possono fare altro che rievocare le belle cose di un tempo. Poi Mimì si addormenta, e nel sonno muore: nel dolore di tutti sembra affiorare il rimpianto per la bella età irrimediabilmente perduta.

NOTE DI REGIA

di Ivan Stefanutti

In una notte nebbiosa di dicembre, la vigilia di Natale... sotto i tetti di Parigi vivono alcuni giovani infreddoliti. Non sono ricchi, anzi non sanno nemmeno come pagare l'affitto, ma che importa, sono giovani, sono artisti, o almeno pensano di esserlo. Vivono nella soffitta, piena di spifferi, di un palazzo tutt'altro che signorile. Anche il quartiere non è dei migliori. Lo scopriamo quando scendiamo in strada. Una città che sembra un porto, il porto delle nebbie. Strade popolate da bande di teppistelli, signore equivoche d'ogni età e marinai in cerca di distrazioni. È la Parigi dei bassifondi. Per trovarla non occorre allontanarsi dal centro, basta girare l'angolo. È subito lì sotto gli occhi di tutti. Anche i bambini, ancora in giro di notte, maturano precocemente. Al Cafè Momus ci si va per incontrare amici e per conoscere sconosciuti. Si può fare una partita a carte, o ascoltare le musiche di un suonatore che vagabonda nella nebbia. Ma come sempre quando convergono le persone in uno stesso luogo, significa che qualcosa le unisce. Ed indipendentemente da tutto, fa piacere stare vicini, insieme, come per scaldarsi l'un l'altro. Benoit ci va per trovare un'illecita alternativa alla sua magrissima moglie. Alcindoro si fa condurre dalla nuova costosissima amante, Musetta. Girano ambulanti che vendono povere cose, le uniche che i loro clienti possono permettersi. Chi abita in questo rione, a tratti equivoco, vi è nato o non può permettersi di meglio. Ma anche se poveri, non sono miserabili. Non si tratta di un quartiere malfamato, ma è sicuramente un luogo dove è meglio tenere d'occhio il proprio portafogli.

Gli innamorati stretti nei loro lisi soprabiti, non hanno bisogno d'essere ricchi o ben vestiti. Sono belli ed eleganti nella loro essenza. Come in una leggenda immortale. Ed è proprio vero che le emozioni cambiano i panorami: tutto ora appare incantevole nella magica luce notturna. Perché quando si è allegri o innamorati ogni cosa intorno muta fisionomia. Purtroppo non dura, ed in breve, diventano amanti perduti. E tale aria notturna si trasforma in sinistra e cupa. La stessa giovane donna ammalata, sfida il freddo delle brume per parlare con il suo recalcitrante uomo rifugiato con amici in un locale ai limiti della città. Si spegne la grande illusione e ci si incammina verso l'alba tragica. Così raccontato sembra un film francese girato negli anni tra le due guerre. Ed è proprio in questo nebbioso clima in bianco e nero che sarà ambientata Bohème: negli anni in cui gli artisti e gli intellettuali si rifugiavano ancora a Parigi cercando persone con cui condividere il loro entusiasmo. È l'epoca in cui il cinema francese, diventato da poco sonoro, creava le sue atmosfere fatte d'inquietudini e critica al conformismo. Gli eroi erano spesso romantici, ma crudi, senza concessioni al melenso. Personaggi dalla tragica essenza che ricordano quelli di Zola. È una visione dei sentimenti ben inserita in un mondo non sempre solare. Ma allo stesso tempo è molto vicino al clima che contraddistingue Bohème. Gli artisti e gli amori di questo periodo sono ben testimoniati, oltre che dai cineasti come Marcel Carné e Jean Vigo (che nel 1934 morì di tubercolosi come Mimì), anche da grandi fotografi quali Brassai e Doisneau. Non possiamo dimenticare che in questa Parigi vivono contemporaneamente Picasso, Breton, Miller, Cocteau, Simenon, Sartre, Giacometti, Prévert, ma soprattutto Genet.



GIORGIO FABIANI

Giorgio Fabiani calzature - tel. +39 0734 642077
www.giorgiofabiani.it - info@giorgiofabiani.it





30 e 31 ottobre 2013 ore 21
 TONI SERVILLO, PEPPE SERVILLO in
LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo
 regia di Toni Servillo

22 novembre 2013 ore 21
 VITTORIA BELVEDERE, LUCA WARD in
MY FAIR LADY

di Friederick Loewe e Alan Jay Lerner da *Pigmaliione* di George Bernard Shaw
 adattamento e regia di Massimo Romeo Piparo

3 e 4 dicembre 2013 ore 21
 JORDAN BARBOUR, RIKKI HENRY, IVANNO JEREMIAH
 NONHLANHLA KHESWA in
THE SUIT

da Can Themba, Mthobisi Mntloatse e Barney Simon
 adattamento, musiche e regia Peter Brook, Marie-Hélène Estienne, Franck Krawczyk

Spettacolo in lingua inglese con sopratitoli in italiano
 PRIMA ED ESCLUSIVA REGIONALE

20 dicembre 2013 ore 21
 VANESSA GRAVINA, LUDOVICA MODUGNO
 STEFANO ARTISSUNCH in
A PIEDI NUDI NEL PARCO

di Neil Simon
 regia di Stefano Artissunch

7 gennaio 2014 ore 21
 PIERFRANCESCO FAVINO, GRUPPO DANNY ROSE in
SERVO PER DUE (one man, two givnors)
 di Richard Bean liberamente tratto da *Il Servitore di due padroni* di Carlo Goldoni
 regia di Pierfrancesco Favino e Paolo Sassanelli

22 gennaio 2014 ore 21
 ANGELA FINOCCHIARO, MARIA AMELIA MONTI
 STEFANO ANNONI in
LA SCENA

scritto e diretto da Cristina Comencini

18 e 19 marzo 2014 ore 21
 RENATO CARPENTIERI, ROBERTO DE FRANCESCO
 IAIA FORTE, PAOLO GRAZIOSI, GIOVANNI LUDENO
 PAOLO MUSIO, BARBARA VALMORIN in
OPERETTE MORALI

di Giacomo Leopardi
 dramaturg Ippolita di Majo
 adattamento e regia Mario Martone

CLASSICO / CONTEMPORANEO
 (fuori abbonamento)

21 febbraio 2014 ore 21
 ANTONIO REZZA in
FRATTO_X

di Flavia Mastrella e Antonio Rezza

6 aprile 2014 ore 17
 BALLETO DI ROMA / KLEDI KADIU in
**CONTEMPORARY
 TANGO**

coreografia e regia di Milena Zullo

Mercoledì 30 ottobre 2013
Giovedì 31 ottobre 2013

ore 21.00

Teatri Uniti
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
Teatro di Roma

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo
con Chiara Baffi, Betti Pedrazzi, Marcello Romolo
Toni Servillo, Peppe Servillo, Gigio Morra, Lucia Mandarini
Vicenzo Nemolato, Marianna Robustelli, Antonello Cossia
Daghi Rondanini, Rocco Giordano, Maria Angela Robustelli
Francesco Paglino
regia Toni Servillo
scene Lino Fiorito
costumi Ortensia De Francesco
luci Cesare Accetta
suono Daghi Rondanini
aiuto regia Costanza Boccardi

Tra le mani del regista e attore pluripremiato, volto noto del cinema italiano e internazionale, Toni Servillo, la celebre pièce di Eduardo De Filippo, scritta nel 1948, diventa uno spettacolo imperdibile già richiesto e prenotato nei teatri di tutto il mondo. Una folta compagnia di attori napoletani di diverse generazioni affianca in scena Toni Servillo, a partire dal fratello Peppe, nei panni di Carlo Saporito, fratello del protagonista.

Le voci di dentro è la commedia dove Eduardo, pur mantenendo un'atmosfera sospesa fra realtà e illusione, rimesta con più decisione e approfondimento nella cattiva coscienza dei suoi personaggi, e quindi dello stesso pubblico. L'assassinio di un amico, sognato dal protagonista Alberto Saporito, che poi lo crede realmente commesso dalla famiglia dei suoi vicini di casa,

mette in moto oscuri meccanismi di sospetti e delazioni. Si arriva ad una vera e propria "atomizzazione della coscienza sporca", di cui Alberto Saporito si sente testimone e al tempo stesso tragicamente complice, nell'impossibilità di far nulla per redimersi. Eduardo scrive questa commedia sulle macerie della seconda guerra mondiale, ritraendo con acutezza una caduta di valori che avrebbe contraddistinto la società, non solo italiana, per i decenni a venire. E ancora oggi sembra che Alberto Saporito, personaggio-uomo, scenda dal palcoscenico per avvicinarsi allo spettatore dicendogli che la vicenda che si sta narrando lo riguarda, perché siamo tutti vittime, travolte dall'indifferenza, di un altro dopoguerra morale.

Toni Servillo



Venerdì 22 novembre 2013

ore 21.00

PeepArrow - Il Sistina

MY FAIR LADY

di Friederick Loewe e Alan Jay Lerner
da *Pigmalione* di George Bernard Shaw
con Vittoria Belvedere, Luca Ward
e con Enrico Baroni, Giulio Farnese
adattamento e regia Massimo Romeo Piparo
scene Aldo De Lorenzo
luci Umile Vainieri
suono Luca Finotti
coreografie Roberto Croce
direzione musicale Emanuele Friello

My Fair Lady, la favola della povera fioraia trasformata in principessa da un ostinato e burbero professore di fonetica, è uno dei classici più amati della storia del musical. Cultura e conoscenza della lingua sono strumenti per l'elevazione sociale e il fulcro narrativo: tema molto attuale in un momento storico come il nostro.

My fair lady deve la propria "immortalità" a se stesso. A ciò che racconta, a come lo traduce in emozioni, ai sorrisi che fa scaturire, alla universalità del suo linguaggio musicale. «Cosa c'è di più sublime che colmare il dislivello che separa classe da classe, anima da anima» così recita il professor Higgins, il "pigmalione" che affida al modo di parlare il passepartout per il riscatto sociale di una rozza fioraia. Già, il modo di parlare: anche questo è un tema che di giorno in giorno si fa

sempre più attuale. La perdita delle proprie radici culturali, l'omologazione e la globalizzazione della società contemporanea hanno fatto svanire il rapporto tra l'essere umano e la propria cultura. Ecco allora che *My Fair Lady* si impone come il sogno che non vuole svanire, come la favola possibile, rappresenta il lieto perdersi in una tempesta di sentimenti. La "fair lady" Eliza Doolittle è un po' Cenerentola, un po' Pretty Woman, Mary Poppins, un po' Bella e un po' Bestia, insomma è l'archetipo del riscatto, della rivincita, dell'affermazione, della trasformazione e così incarna il desiderio e il sogno di tutto l'universo femminile che simpaticamente partecipa sin dal primo momento alla sua avventura. Ma alla fine, e qui si impone in tutta la sua statura George Bernard Shaw ispiratore col suo *Pigmalione* della versione musicale, anche la chiave maschile della vicenda cede alla forza delle

emozioni e dei sentimenti: soli non si è completi e anche un apparente “misogino e scapolo convinto” come il professor Higgins o il collega di “sventura” colonnello Pickering, o il cinico e spietato padre di Eliza, Alfred Doolittle, si trovano costretti a svestire la maschera della durezza e coprirsi con un velo di dolcezza. In un momento in cui sembra che il cortocircuito dei rapporti umani abbia interrotto il passaggio di energia tra le persone, *My Fair Lady* si impone come un “generatore di corrente elettrica” che concede una bella “scossa” alla nostra anima.



Martedì 3 dicembre 2013

Mercoledì 4 dicembre 2013

ore 21.00

C.I.C.T. / Théâtre des Bouffes du Nord
Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival
Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Young Vic Theatre
Théâtre de la Place - Liège
con il sostegno di C.I.R.T.

THE SUIT

da Can Themba, Mthobeni Mutloatsi e Barney Simon
adattamento, musiche e regia Peter Brook
Marie-Hélène Estienne e Franck Krawczyk
traduzione e sottotitoli a cura di Luca Delgado
con Jordan Barbour, Rikki Henry
Ivanno Jeremiah, Nonhlanhla Kheswa
luci Philippe Vialatte
costumi Oria Puppo
musicisti Arthur Astier [chitarra]
Raphaël Chambouvet [piano], David Dupuis [tromba]
assistente alla regia Rikki Henry

Spettacolo in lingua inglese con soprattitoli in italiano
PRIMA ED ESCLUSIVA REGIONALE

*Nel teatro nulla è fermo: alcuni
temi semplicemente si esauriscono,
mentre altri desiderano tornare a
vivere.*

Peter Brook

Il maestro Peter Brook, uno dei registi più importanti della scena teatrale internazionale, teorico del saggio *Lo spazio vuoto*, direttore del Teatro parigino Les Bouffes du Nord, porta in scena lo spettacolo *The Suit (L'abito)*, ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore sudafricano Can Themba, una promessa della letteratura del Sudafrica, morto in povertà nel 1968 mentre i suoi scritti erano banditi, come accadeva a tutti gli autori neri durante l'Apartheid. *The Suit* narra la bizzarra vicenda, dai tratti simbolici e surreali, di una coppia africana della classe media: tornato a casa in un orario insolito, Philomena trova la moglie, Matilda, con un amante, che scappa frettolosamente

abbandonando i vestiti. A questo punto Philomena impone a Matilda di trattare l'abito come un ospite di riguardo, intrattenendolo, facendolo sedere a tavola e portandolo a passeggio, come permanente ricordo dell'adulterio.

Peter Brook da anni è interessato alla drammaturgia africana che ha indagato mettendo in scena altri spettacoli come *Sizwe Banzi Est Mort* o *11 and 12* e aveva già affrontato il testo di *The Suit* nella sua versione francese nel 1999 (*Le Costume*); per questa nuova produzione si avvale invece della lingua originale del romanzo, l'inglese. Assieme ai suoi affezionati collaboratori Marie-Hélène Estienne e Franck Krawczyk, il regista britannico dirige gli strepitosi attori Jordan Barbour, Rikki Henry, Ivanno Jeremiah, Nonhlanhla Kheswa realizzando uno spettacolo dove si dispiega quell'arte di raffinata semplicità scenica che è la sua cifra. In scena anche un ensemble di

musicisti eseguono dal vivo brani che da Franz Schubert spaziano fino a Miriam Makeba, per evocare l'atmosfera di Sophiatown, dove è ambientato *The Suit*: una township vicina a Johannesburg una volta abitata dall'intelligenza artistica e politica dei neri sudafricani, finché nel 1955 venne rasa al suolo per decreto, e la sua popolazione deportata a Meadowlands (Soweto).



Venerdì 20 dicembre 2013

ore 21.00

Synergie Teatrali

in collaborazione con 46° Festival di Borgio Verezzi

A PIEDI NUDI NEL PARCO

di Neil Simon

con Vanessa Gravina, Ludovica Modugno, Stefano Artissunch

e con Stefano De Bernardin, Federico Fioresi

regia Stefano Artissunch

Il celebre commediografo Neil Simon regala, con *A piedi nudi nel parco*, uno dei suoi capolavori, scrivendo un testo divertente e raffinato allo stesso tempo, da cui è stato tratto l'omonimo film del 1967 interpretato da Robert Redford e Jane Fonda. È la storia di Paul e Corie Bratter, una coppia di freschi sposini reduci da un'apassionata luna di miele trascorsa a New York. La loro vita coniugale inizia con il sospirato ingresso nella loro prima casa, un piccolo e spoglio appartamento all'ultimo piano di un vecchio palazzo senza ascensore.

La scomoda sistemazione dei due sposini e la presenza nelle loro vite di altri due straordinari personaggi come la signora Ethel Banks, madre di Corie, e il signor Velasco, eccentrico inquilino della mansarda sopra l'appartamento della coppia, bastano a mettere

a dura prova la loro serenità matrimoniale e, in particolare, fanno emergere le loro differenze caratteriali: Paul è serio, giudizioso, prudente, tanto quanto Corie è vitale, appassionata, romantica; tanto l'uno è prevedibile e convenzionale quanto l'altra è imprevedibile e spudorata. In una serata a quattro vengono ben presto a crearsi eccentriche alleanze: Corie e Velasco s'intendono alla perfezione mentre Ethel e Paul subiscono le stravaganze dei loro "antagonisti". E, come spesso accade, i folli e gli incassatori finiscono per compensarsi e rimettere il bilancio della vita in pari.

Le storie e i personaggi che si incontrano e si scontrano sono esempi di vita vissuta raccontati con battute irresistibili, episodi spassosi e una spiritosa deformazione dell'attualità, in una lucida disamina della nevrosi

dell'uomo contemporaneo, solo e fragile nella gestione dei rapporti che lo circondano.

La scena, bianca e realistica, chiude i personaggi nella stretta dei rapporti di coppia mettendo in luce le differenze dei neo-sposi e le difficoltà coniugali.



Martedì 7 gennaio 2014

ore 21.00

Gli Ipocriti - Ass. REP la Compagnia di Repertorio
con la partecipazione di Fondazione Teatro della Pergola

SERVO PER DUE (one man, two guvnors)

di Richard Bean

liberamente tratto da *Il servitore di due padroni* di Carlo Goldoni
tradotto e adattato da Pierfrancesco Favino, Paolo Sassanelli
Marit Nissen, Simonetta Solder

con Pierfrancesco Favino e gli attori del Gruppo Danny Rose
[Bruno Armando, Gianluca Bazzoli, Haydée Borelli
Claudio Castrogiovanni, Pierluigi Cicchetti, Ugo Dighero
Stefano Pesce, Pietro Ragusa, Marina Remi, Diego Ribon
Chiara Tomarelli, Valentina Valsania]

regia Pierfrancesco Favino, Paolo Sassanelli

elaborazioni musicali a cura dell'orchestra Musica da Ripostiglio
musicisti Luca Pirozzi [chitarra, voce, banjo]

Luca Giacomelli [chitarra], Raffaele Toninelli [contrabbasso, voce]

Emanuele Pellegrini [batteria, percussioni, voce]

scene Luigi Ferrigno

costumi Alessandro Lai

luci Cesare Accetta

coreografie Fabrizio Angelini

Una commedia dell'arte rivisitata in chiave moderna, una riflessione diversa su un classico del teatro, *Il servitore di due padroni* di Carlo Goldoni: *Servo per due (One Man, Two Guvnors)* nell'adattamento del noto commediografo inglese Richard Bean è stato riadattato nella versione italiana da Pierfrancesco Favino, Paolo Sassanelli, Marit Nissen e Simonetta Solder. Lo spettacolo si presenta come una commedia comica, con attori che cadono dalle scale, che sbattono le porte, che fanno battute a doppio senso e interagiscono con il pubblico. Ciò che ha reso (in Inghilterra) e renderà (in Italia - dove debutta per la prima volta) la pièce un vero successo è la sua combinazione di commedia visiva e verbale, dove la musica diventa parte integrante dello spettacolo, eseguita dal vivo sul palcoscenico da una piccola orchestra composta da 4 elementi.

La storia rivisitata narra di Pippo, moderno Arlecchino, che negli anni Trenta a Rimini ha appena perso il lavoro e si ritrova depresso, senza soldi e senza la possibilità di poter mangiare. Essendo ossessionato dal cibo è disperato, comincia a cercare un nuovo mestiere e dopo vari tentativi accetta di lavorare contemporaneamente alle dipendenze di due diversi padroni, trovando così il modo di raddoppiare il suo salario e i suoi pasti. Uno è Rocco, un piccolo malvivente del Nord, ora a Rimini per riscuotere una notevole somma, dopo aver concluso un affare con Bartolo, padre della sua fidanzata Clarice; l'altro è Lodovico, anch'egli noto malfattore. Essere al servizio di due padroni significa per Pippo avere anche un doppio carico di lavoro; dovrà ricordare quali ordini e da chi gli verranno impartiti. Dopo un po' di tempo, frequentando le due case, Pippo scoprirà che in realtà "Rocco",

sotto mentite spoglie, non è altro che la sua sorella gemella: Rachele. Il vero Rocco, infatti, è stato ucciso dal fidanzato di Rachele, Lodovico, ossia l'altro padrone di Pippo. Il simpatico protagonista, quindi, dovrà evitare che i suoi due padroni si incontrino, al fine di scongiurare che ognuno di loro capisca che sta lavorando anche per qualcun altro.



Mercoledì 22 gennaio 2014

ore 21.00

Compagnia Enfi Teatro
produzione di Michele Gentile

LA SCENA

scritto e diretto da Cristina Comencini
con Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti, Stefano Annoni
scene e costumi Paola Comencini

La comica immersione di un ragazzo nei sentimenti femminili. Due donne scoprono pulsioni, rabbie e fragilità di un giovane uomo. La comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutevole che circonda i tre personaggi, interpretati dai divertenti e bravi Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti e Stefano Annoni, diretti dalla sapiente regista teatrale e cinematografica Cristina Comencini.

Due amiche mature leggono una domenica mattina una scena di teatro che una delle due deve recitare l'indomani. I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia, attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita.

Due femminilità opposte: Lucia ha rinunciato alla passione, all'idea di avere un uomo nella vita, si accontenta di amare i personaggi (più interessanti) che incontra sul palcoscenico; Maria invece non può stare senza un uomo, senza fare l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato quello giusto. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che lei sostiene - potrebbe essere proprio l'atteso. Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto. Eccoli, invece, apparire in mutande, un giovane ragazzo di meno di trent'anni. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria. Un po' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della

sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due si rivelano a lui nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista «come voi due», rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco.

Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché «il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire», come dice la scena che Lucia deve interpretare il giorno dopo, e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo.



Martedì 18 marzo 2014
Mercoledì 19 marzo 2014

ore 21.00

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

OPERETTE MORALI

di Giacomo Leopardi
con (in ordine alfabetico) Renato Carpentieri
Roberto De Francesco, Iaia Forte, Paolo Graziosi
Giovanni Ludeno, Paolo Musio, Barbara Valmorin
adattamento e regia Mario Martone
scene Mimmo Paladino
costumi Ursula Patzak
luci Pasquale Mari
suoni Hubert Weskemper
dramaturg Ippolita di Majo
aiuto regia Paola Rota
scenografo collaboratore Nicolas Bovey
la musica per il *Coro di morti nello studio di Federico Ruysch* è di
Giorgio Battistelli (Casa Ricordi - Milano)
esecuzione Coro del Teatro di San Carlo
diretto da Salvatore Caputo

Le *Operette morali*, una raccolta di ventiquattro componimenti in prosa, dialoghi e novelle che Giacomo Leopardi scrive tra il 1824 ed il 1832, rappresentano una perfetta orchestrazione di toni sulla vita e sulla morte: nella visione leopardiana, l'uomo si muove all'interno di una natura cieca, dalla quale non può ottenere nulla. Sprezzante verso l'idea di progresso, scientifico e spirituale, il poeta irride le conquiste dell'umanità come pure finzioni, chimere di un progresso senza costruito. Cosa rimane dunque all'uomo?

L'idea di Mario Martone di mettere in scena le *Operette morali* di Giacomo Leopardi, un testo fuori dal canone della letteratura teatrale, nasce dal serrato confronto con la cultura e con la storia d'Italia del XIX secolo che lo ha impegnato negli ultimi anni di lavoro in campo cinematografico.

A monte sta l'urgenza, artistica e civile, di riandare alle origini della scrittura teatrale nazionale per interrogarsi sui suoi potenziali e i suoi limiti: da Alfieri a Manzoni, appunto a Leopardi. [...] Si tratta di un testo che non si può definire teatrale in senso classico, ma che è stato pensato come una commedia, in una lingua e con una struttura così vive e moderne da far saltare i riferimenti drammaturgici del secolo in cui è stato scritto per approdare a una profonda consonanza con esperienze fondamentali del teatro del Novecento. [...] Il progetto è quello di affrontare il testo nel suo insieme, operando dei tagli all'interno, ma preservandone la struttura complessiva: il rapporto dell'uomo con la storia, con i suoi simili e in particolare con la Natura; il raffronto tra i valori del passato e la situazione statica e decaduta del presente; la potenza delle illusioni e della Gloria.

Ippolita di Majo, dramaturg

Ed è una compagnia davvero straordinaria di eccellenze di generazioni diverse quella che si muove e dà fisicità alle parole leopardiane... Continuamente sorgono dei picchi di intensità, in uno spettacolo che senza rinunciare alla propria complessità, si stende come un flusso ambientale grazie al lavoro drammaturgico di Ippolita di Majo, alle sonorità elaborate da Hubert Westkemper e alle luci magiche di Pasquale Mari. Leopardi con Martone si fa cinema, capace di coinvolgere senza scampo lo spettatore, dilatando la scrittura in immagini e sculture maestose, ma restringendo il campo continuamente per lambirne le sensazioni più private.

Gianfranco Capitta, "Il Manifesto"



CLASSICO / CONTEMPORANEO
(fuori abbonamento)

Venerdì 21 febbraio 2014

ore 21.00

RezzaMastrella
Fondazione TPE - TSI La Fabbrica dell'Attore
Teatro Vascello

FRATTO_X

di Flavia Mastrella e Antonio Rezza
(mai) scritto da Antonio Rezza
con Antonio Rezza
e con Ivan Bellavista
habitat Flavia Mastrella
assistente alla creazione Massimo Camilli
disegno luci Mattia Vigo
organizzazione generale Stefania Saltarelli

Si può parlare con qualcuno che ti dà la voce?
Si può rispondere con la stessa voce di chi fa la domanda?

Due persone discorrono sull'esistenza.

Una delle due, quando l'altra parla, ha tempo per pensare: sospetta il tranello ma non ne ha la certezza.

La manipolazione è alla base di un corretto stile di vita. Per l'ennesima volta si cambia forma attraverso la violenza espressiva. Mai come in questo caso o, per meglio dire, ancora come in questo caso, l'odio verso la mistificazione del teatro, del cinema, della letteratura, è implacabile. Il potere sta nel sopravvivere a chi muore. Noi siamo pronti a regnare. Bisognerebbe morire appena un po' di più.

Antonio Rezza

Può essere la follia così folle da generare un'equazione quasi perfetta?
Fratto_X, della coppia Rezza-Mastrella, a quanto pare sembra dirci proprio questo: che la genialità scaturisce dalla più totale mancanza di regole, o meglio dalla decostruzione delle nostre regole, quelle che ci diamo per vivere nella realtà.

Perché non c'è neanche un pizzico di logica - o si potrebbe dire anche il contrario, tutto è così consequenziale - nel nuovo spettacolo di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, assurdo quanto provocatorio, come sempre del resto.

In scena ci sono ostacoli da superare e quella X fatta di teli che si tendono, scie luminose e strade impossibili da percorrere. Eppure, la storia che i due artisti ci raccontano ci parla ancora una volta di tv, teatro, cinema, ma

anche dei rapporti di coppia, di noi tutti, dell'odio profondo verso la realtà così com'è. [...] Gli spettacoli di Rezza non si possono spiegare, vanno visti, subito, poi masticati e digeriti.

Francesca De Sanctis, "L'Unità"



CLASSICO / CONTEMPORANEO
(fuori abbonamento)

Domenica 6 aprile 2014

ore 17.00

Balletto di Roma

direzione artistica Walter Zappolini

Luciano Carratoni presenta

CONTEMPORARY TANGO

coreografia e regia Milena Zullo

musiche Francisco Canaro, Lucio Demare, Juan D'Arienzo

Carlos Gardel, Astor Piazzolla, Osvaldo Pugliese

Anibal Troilo, Angel Villoldo

con Kledi Kadiu

màître de ballet e assistente alle coreografie Piero Rocchetti

scene e costumi Giuseppina Maurizi

light designer Emanuele De Maria

L'opera, attraverso l'uso del linguaggio contemporaneo, vuole raccontare un ballo, il tango sociale, che sempre di più sembra diffondersi.

Segnale ulteriore del fenomeno della globalizzazione che ancora una volta anche in questo ambito, come nel linguaggio della danza tutta, contamina, unisce, condivide. Il tango sociale vissuto non più semplicemente come un ballo, con i suoi passi tipici, ma capace di divenire "racconto" di un modo di sentire tanto diffuso e così capace anche di percorrere con la sua musica ormai tutti i continenti della terra. L'opera creata per il Balletto di Roma esplora una nuova contaminazione tra il linguaggio contemporaneo ed il "minimalismo" dell'incontro tra corpi che parlano di tango: incontro di un linguaggio popolare e sociale con il più ricco e variegato modulo del balletto. Lo spettacolo narra l'abbraccio del tango, dentro il quale si colmano bisogni, aspettative, sogni, desideri

e oblii, un abbraccio che ciascuno esprime arricchendolo del proprio sé e portando in esso tutta quella memoria, consapevole e non, che la vita gli ha tracciato nel corpo. Attraverso un rito che si consuma sempre uguale, in ogni dove, attraversando il tempo, la sala da ballo, propriamente detta Milonga, detta un codice di comportamento, attraverso il quale prende forma il ballo. L'uomo e la donna si ritrovano, come dentro una scatola nuova, superando ogni confine dentro quel mistico abbraccio, ritrovando in se stessi virilità e femminilità, che in questo ballo non hanno crisi di individualità. Preziosa e speciale diviene la partecipazione straordinaria di Kledi Kadiu, grazie al quale la virilità contenuta in questa danza diverrà ulteriore protagonista.

BALLETTO DI ROMA

Nasce nel 1960 grazie al sodalizio artistico di due icone della danza italiana: Franca Bartolomei, prima ballerina e coreografa dei principali enti lirici italiani

e di realtà straniere e l'étoile Walter Zappolini, dal 1973 al 1988 direttore della Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Nel corso dei suoi cinquant'anni di vita il Balletto di Roma ha visto il susseguirsi di prestigiose collaborazioni e molteplici anime creative, ma indubbiamente il suo profilo artistico attuale è il frutto dell'incontro con il prestigioso Balletto di Toscana e della sinergia dal 2001 al 2007 con Cristina Bozzolini. Nuove e originali coreografie, firmate da artisti italiani già affermati nel panorama della danza contemporanea, segnano l'inizio di questo rinnovato percorso artistico, accrescendo l'attività produttiva sia in termini di quantità e corposità delle opere allestite nel corso delle stagioni, sia per le prestigiose collaborazioni con artisti ospiti come Andre De La Roche, Raffaele Paganini, Monica Perego. Non ultimo in termini di importanza è da rilevare come nel corso delle stagioni l'intensa attività abbia poggato su un crescente consenso di pubblico con oltre 500.000 presenze.



Disporre, Architettura, Conservare, Arte.



Guardare indietro per immaginare il futuro.

DACA: LA SFIDA DI OPERARE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PASSATO E LO SVILUPPO DEL PRESENTE.



a FERMO
TEATRO
dell'AQUILA
1790

EMOZIONE YOUNG

SCUOLA DI PLATEA

12 dicembre 2013 ore 21

**MOLTO RUMORE
PER NULLA**

di William Shakespeare
regia di Alberto Giusta

3 febbraio 2014 ore 21

PARKIN'SON

concept e direzione Giulio D'Anna

28 marzo 2014 ore 21

IL PRINCIPE

da Niccolò Macchiavelli
elaborazione, scene e regia Stefano Massini

OPERA DOMANI

19 e 20 maggio 2014 ore 21

AIDA
AMORE È CORAGGIO

di Giuseppe Verdi
regia di Stefano Simone Pintor

A TUTTA VELOCITÀ

**FAVOLE CON
LE SCARPE**

ACCADUEO

SCUOLA DI PLATEA

Giovedì 12 dicembre 2013

ore 21.00

Compagnia Gank - Teatro Stabile di Genova
Festival Teatrale Borgo Verazzi

MOLTO RUMORE PER NULLA

di William Shakespeare
traduzione Nadia Fusini
con Massimo Brizi, Mariella Speranza, Davide Lorino
Cristiano Dessì, Riccardo Bellandi, Alex Sassatelli
Silvia Biancalana, Luca Terracciano
regia Alberto Giusta
scene e costumi Laura Benzi
luci Sandro Sussi

Il ricco Leonato accoglie nella sua casa il principe Don Pedro di ritorno dalla guerra insieme ai suoi più stretti compagni.

Un'atmosfera gaia e leggera fa da sfondo agli amori tra il giovane Claudio e la dolce Ero e tra i litigiosi Beatrice e Benedetto. Nell'imminenza delle nozze di Claudio ed Ero, Don John, geloso del favore che Claudio gode presso don Pedro, fa di tutto per screditare Ero e impedirle così di sposare il suo amato. Nulla però potrà impedire all'amore di trionfare sui cattivi sentimenti che saranno giustamente puniti. Questa, in breve, la trama di un'opera che condensa in sé tutto il meglio delle commedie shakespeariane: finte morti, sospetti, intrighi, schermaglie amorose, scambi di persona, congiure. Un molto - per fare una sintesi estrema di questa divertentissima

opera - che attraverso lo specchio del rumore si riflette e diventa, o ritorna, nulla. Un autorevole ed eccellente critico shakespeariano definì questa commedia "a Rolls-Royce of a play". Non si può che concordare, poiché grazie alla complessità e flessibilità della struttura, alla ricchezza dei toni, alla varietà dei personaggi, la commedia pulsa di una incantevole vitalità. Nella velocità straordinaria di una lingua spiritosa, ironica, frizzante, il suo mondo brilla per sofisticazione e varietà. Questo mondo è ricco anche di ombre; per questo non è sbagliato dire che in questa commedia c'è posto per il tragico. C'è il buono e il cattivo, c'è il principe e c'è il servo, il fool, il clown, il nobile, il cortigiano, il giusto e lo sciocco, tutti vicini, tutti insieme nella stessa sarabanda.



SCUOLA DI PLATEA

Lunedì 3 febbraio 2014

ore 21.00

Fondazione Musica per Roma
in collaborazione con Officina Concordia
[progetto di Comune di San Benedetto del Tronto e AMAT]
Civitanova Casa della Danza
[progetto di Civitanova Danza/AMAT]
con il supporto di Danceworks
di Luana Bondi-Ciutti, Anna Maria Quinzi

PARKIN'SON

concept e direzione Giulio D'Anna
creazione e performance Giulio D'Anna e Stefano D'Anna
musiche originali Maarten Bokslag
disegno luci e scene Theresia Knevel e Daniel Caballero
assistente direzione e produzione Agnese Rosati

Giulio D'Anna fa parte di
"Matilde. Piattaforma della nuova scena marchigiana"
promossa da Regione Marche e AMAT

Uno spettacolo che ha fatto, e sta ancora facendo, il giro d'Europa. Acclamato dalla critica internazionale e dagli spettatori di tutto il continente. Giovane 'danz'autore' sanbenedettese di nascita, olandese di adozione, Giulio D'Anna è stato insignito nel 2013 del prestigioso Premio Danza & Danza come miglior autore emergente per la sua "sensibilità alla creazione" e del Premio CollaborAction per *OOOOOOOO*. Una carriera in ascesa e delle opere che lasciano il segno. Vincitore del prestigioso Premio Equilibrio di Roma nel 2011, *Parkin'son* tocca delle corde emotive intime e soggettive, coinvolge e affascina: è una pièce di danza che arriva a un pubblico anche digiuno dell'arte coreutica.

Quali sono le differenze tra la generazione del '49 e quella dell'80? Cosa raccontano due corpi essendo, allo stesso tempo, l'uno l'idea del futuro e l'altro il suo passato? In *Parkin'son* gli interpreti sono un terapeuta di 62 anni, senza una formazione in danza, e un coreografo di 31 anni: due generazioni a confronto, un padre e suo figlio per raccontarsi attraverso il corpo. Padre e figlio D'Anna, come se uscissero da una delle storie di *Vite di uomini non illustri* di Giuseppe Pontiggia, esplorano la loro relazione sul palco: una collezione di eventi personali, drammatici e non, che trovano la propria testimonianza sulle linee della pelle e sulle forme di due corpi legati dal sangue e dalla propria storia.



SCUOLA DI PLATEA

Venerdì 28 marzo 2014

ore 21.00

Arca Azzurra Teatro - Comune di San Casciano V.P.

IL PRINCIPE

da Niccolò Machiavelli

con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali
Massimo Salvianti, Lucia Socci

la voce di Niccolò Machiavelli è di Roberto Herlitzka
elaborazione, scene e regia Stefano Massini
costumi Giuliana Colzi
luci Marco Messeri

Questa libera versione de *Il Principe* non si svolge fra velluti e troni, bensì fra tegami e ramaoli. Siamo in una cucina, dove un agguerrito drappello di cuochi avrà l'ingrato compito di cucinare un Principe all'Italia. Dare al disgraziato paese una guida, un governo, un faro, proprio come si augura Machiavelli nell'ultimo capitolo del suo celeberrimo libretto. Ma esiste una ricetta per creare dal nulla un governante modello? Con quali dosi di Virtù e Fortuna dovrà essere assortito? E ancora: il buon Principe è zuccheroso oppure salato? Deve bruciare il palato o scivolare in gola come una minestra? Con la metafora fertilissima dei fornelli, ci addentriamo dentro il nucleo vivo di un'opera straordinaria, autentico manuale

di real-politik, vademecum per i sacerdoti del potere di ogni epoca. Ma della penna di Machiavelli non sopravvivono in scena solo le brillanti ingegnerie politiche: fra pentoloni e grembiuli si diffonde - come uno squisito odore di salsa - il sapore inconfondibile di quella lingua rinascimentale così diversa dal nostro italiano eppure così profondamente nostra, tutta da gustare mentre tratteggia con nitide pennellate i ritratti di decine di Principi passati, da Ludovico il Moro a papa Borgia, dal Duca Valentino all'imperatore Settimio Severo senza tralasciare Maometto II di Turchia. E poiché la cucina dei Principi sforna le sue pietanze da secoli, ininterrottamente, può perfino darsi che a un tratto, da quelle pentole inquiete, salti fuori un intingolo imprevisto, sulla cui ricetta pagheremo i diritti a Machiavelli, Indro Montanelli e Pasolini.



OPERA DOMANI - edizione XVIII

Lunedì 19 maggio 2014
Martedì 20 maggio 2014

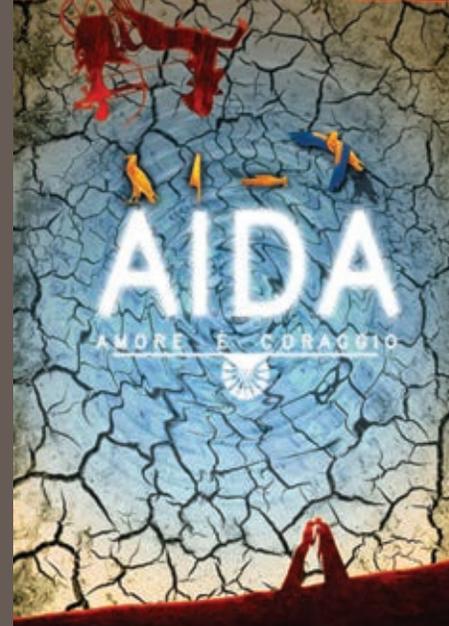
ore 9.00 e 11.00

AIDA

AMORE È CORAGGIO

libretto di Antonio Ghislanzoni
musica di Giuseppe Verdi
adattamento musicale Alberto Cara
interpreti Cantanti As.Li.Co.
direttore Pietro Billi
regia Stefano Simone Pintor
scene Gregorio Zurla
costumi Stefania Barreca
light designer Valerio Tiberi
Orchestra 1813

Nuovo allestimento
Progetto per la produzione di opere
liriche introdotte da percorsi didattici
in collaborazione con As.Li.Co.



A TUTTA VELOCITÀ 2014* - edizione XXVIII

Rassegna intercomunale di teatro per ragazzi, scuole e famiglie

Eventi Culturali

FAVOLE CON LE SCARPE

liberamente ispirata a *Il Gatto con gli Stivali*, *Scarpette Rosse* e *Cenerentola*
spettacolo per le classi prime e seconde

Giallo Mare Minimal Teatro (Empoli)

ACCADUEO

ispirata alle antiche mitologie dell'acqua
spettacolo per le classi terze e quarte

*in corso di definizione



SCUOLA DI TEATRO PER BAMBINI E RAGAZZI

Il teatro è la forma di espressione che più si avvicina al gioco puro, conduce alla creazione di un mondo fantastico e allo stesso tempo estremamente reale, perché attraverso l'interpretazione di un nuovo personaggio si ha la possibilità di esprimere qualcosa di sé che per diversi motivi, normalmente non si può esternare.

Chi può partecipare? bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni

Quando? Tutti i sabato pomeriggio da ottobre 2013 a maggio 2014

Dove? Biblioteca ragazzi del Comune di Fermo in Piazza del Popolo

Per informazioni ed iscrizioni:

Associazione Liberalibri

tel.: 345.1246221

e-mail: assliberalibri@libero.it





PAIMAR®

CAPPELLI E ACCESSORI - 0734 760487 - info@paimar.com - www.paimar.com

FONDAZIONE
G.M.M.
GIOVENTÙ
MUSICALE
D'ITALIA
Sede di Fermo

F | O | R | M |
2003-2013

FONDAZIONE ORCHESTRA
REGIONALE DELLE MARCHE

Associazione
Pro Musica
FERMO



FERMO
TEATRO
dell'AQUILA
1790

EMOZIONE MUSICA

STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2013

Mercoledì 16

Sala dei Ritratti, ore 21

ANTEPRIMA STAGIONE CONCERTISTICA

Recital del pianista Marc Toth (Germania)
Musiche di J.S. Bach, F. Liszt, R. Wagner

Domenica 27

Teatro dell'Aquila, ore 17

INAUGURAZIONE STAGIONE CONCERTISTICA

François - Joël Thiollier - pianoforte
Orchestra da Camera delle Marche
Musiche di J.S. Bach, W.A. Mozart,
G. Verdi, F. Liszt, R. Wagner



NOVEMBRE 2013

Domenica 17

Sala dei Ritratti, ore 17

JULIANNA AVDEEVA PIANOFORTE

Primo Premio Chopin (Varsavia)
Musiche di F.J. Haydn, S. Prokofiev, F. Chopin



DICEMBRE 2013

Domenica 1

Sala dei Ritratti, ore 17

NICOLA VACCAJ E IL TEMPO DEL BELCANTO

Stefania Donzelli - soprano
Vincenzo De Blasis - pianoforte
Paolo Santarelli - musicologo

Domenica 8

Sala dei Ritratti, ore 17

GUITALIAN QUARTET QUARTETTO DI CHITARRE

Stefano Palamidessi, Maurizio Norrito,
Claudio Marcotulli, Guido Fichtner
Musiche di G. Rossini, G. Bizet
A. Piazzolla, L. Brouwer

Domenica 15

Sala dei Ritratti, ore 17

MUSICA PER LA VITA

Jacopo Fulimeni - pianoforte
Musiche di W.A. Mozart, F. Chopin
S. Rachmaninov, S. Prokofiev, Paganini/Liszt
*concerto di beneficenza in collaborazione con
Associazione "Nicolò Serroni"*

Domenica 22

Auditorium San Martino, ore 17

PER STARE INSIEME TRA "A.M.I.C.I."

Stop Your Heads Jazz Band
*concerto jazz di beneficenza per il progetto
A.M.I.C.I. (Assistenza Malati Oncologici)*

Mercoledì 25

Sala dei Ritratti, ore 17

SCINTILLE DI NATALE

Orchestra da Camera delle Marche
con la partecipazione straordinaria
del sopranista Maurizio Zampetti

Giovedì 26

Sala dei Ritratti, ore 17

ELISIR D'AMORE DI G. DONIZETTI IN CONCERTO

per 4 voci, 2 attori, quartetto d'archi
e pianoforte

GENNAIO 2014

Domenica 12

Sala dei Ritratti, ore 17

VADYM KHOLODENKO PIANOFORTE

1° premio Van Cliburn 2013 e Schubert 2012
Musiche di J.S. Bach, F. Schubert
F. Mendelssohn, P.I. Cajkovskij
S. Rachmaninov, F. Kreisler

Giovedì 16

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"



Sabato 25

Sala dei Ritratti, ore 21

KORMAK DE BARRA ARPA CELTICA

Venerdì 31

Teatro dell'Aquila, ore 21.15

ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO "G.B. PERGOLESI"

Inaugurazione Anno Accademico 2013-2014

FEBBRAIO 2014

Domenica 2

Sala dei Ritratti, ore 17

AMALIA HALL VIOLINO

1° premio "A. Postacchini" Fermo 2013
A. Major - pianoforte

Giovedì 13

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Domenica 16

Sala dei Ritratti, ore 17

RODOLFO LEONE PIANOFORTE

Premio Busoni 2013

MARZO 2014

Giovedì 13

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Domenica 23

Teatro dell'Aquila, ore 17

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Solisti e Orchestra Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Domenica 30

Sala dei Ritratti, ore 17

TRIO LENNON

QUANDO I BEATLES METTONO IL FRAC....

Luca Marziali - violino, Roberto Molinelli - viola

Alessandro Culiari - violoncello



APRILE 2014

Domenica 6

Auditorium San Martino, ore 18.30

GEOMETRIE BAROCHE NELLA MUSICA SACRA VOCALE

Vox Poetica Ensemble, Soli, Coro e Orchestra

Musiche di C. Monteverdi, H. Schütz, A. Lotti, J.S. Bach

Sabato 12

Cattedrale Metropolitana, ore 21.15

CONCERTO PER LA SETTIMANA SANTA

Coro e Orchestra del Conservatorio
"G.B. Pergolesi"

Domenica 13

Sala dei Ritratti, ore 18

DIEGO MASSIMINI VIOLINO

Finalista RAI 1 "Mattina in famiglia"

Domenica 20

Sala dei Ritratti, ore 18

CONCERTO DI PASQUA REQUIEM DI W.A. MOZART

per quartetto d'archi e voce recitante

MAGGIO 2014

Giovedì 8

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Sabato 31

Teatro dell'Aquila, ore 21

CONCORSO VIOLINISTICO INTERNAZIONALE "A. POSTACCHINI" CONCERTO DEI VINCITORI

STAGIONE CAMERISTICA

STAGIONE SINFONICA

GENNAIO 2014

Mercoledì 1

Teatro dell'Aquila, ore 17

CONCERTO PER IL NUOVO ANNO

Orchestra Filarmonica Marchigiana
fuori abbonamento

FEBBRAIO 2014

Domenica 9

Teatro dell'Aquila, ore 17

BACH-BAHRAMI

Ramin Bahrani - pianoforte

Alessandro Cervo - primo violino concertatore

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Musiche di J.S. Bach, F.J. Haydn

Domenica 23

Teatro dell'Aquila, ore 17

MILENKOVICH SUONA BRAHMS

Stefan Milenkovich - violino

Direttore David Crescenzi

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Musiche di J. Brahms, L.V. Beethoven

MARZO 2014

Domenica 16

Teatro dell'Aquila, ore 17

MAGIC FLUTE

Davide Formisano - flauto e direzione

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Musiche di W.A. Mozart, R. Fobbes

F. Schubert

Sabato 14 dicembre 2013

ore 21.30

Diade Produzioni

MAX GAZZÈ A TEATRO SOTTO CASA

info e prevendita Biglietteria del Teatro dell'Aquila - 0734.284295

biglietteria on-line  

Max Gazzè reinventa il suo repertorio vestendolo di un nuovo abito, consono all'eleganza, all'intimità e alla bellezza dei più importanti teatri italiani. Affiancato dalla band storica e da

un quartetto d'archi, Max rivisiterà il suo intero repertorio: dopo un set acustico, con arrangiamenti morbidi incentrati sulle sonorità delicate degli archi, ci sarà l'esplosione finale con tutti i pezzi storici.



DE.LÙ.

RISTORANTINO TIPICO
PRODOTTI CASERECCI
SERVIZIO CATERING

BAR DEL TEATRO DELL'AQUILA

Nelle serate di spettacolo, dalle ore 20
cena a buffet a prezzo promozionale (su prenotazione)

Salta la fila!

Acquista buoni consumazione del valore di 1 € da utilizzare direttamente al bar del Teatro **evitando la fila alla cassa**
Prevendita presso: Ristorante DE.LU. - biglietteria e bar del Teatro dell'Aquila

DE.LÙ.

via G. Sacconi, 1/B - tel. 0734.600224 - cell. 329.6242419 (chiuso martedì sera)

EMOZIONE OPERA

ABBONAMENTO (2 opere + concerto)

Settore A	€ 124
Settore B	€ 98,50 ridotto* € 61
Settore C	€ 44

BIGLIETTI OPERE

Settore A	€ 58
Settore B	€ 46 ridotto* € 30
Settore C	€ 20

BIGLIETTI CONCERTO LIRICO

Settore A	€ 30
Settore B	€ 24 ridotto* € 12
Settore C	€ 12

EMOZIONE PROSA

ABBONAMENTO (7 spettacoli)

Settore A	€ 178,50
Settore B	€ 143 ridotto* € 71,50
Settore C	€ 71,50

BIGLIETTI

Settore A	€ 30
Settore B	€ 24 ridotto* € 12
Settore C	€ 12

BIGLIETTI SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

Ingresso unico	€ 15 ridotto* € 10
----------------------	--------------------------

EMOZIONE YOUNG

BIGLIETTI SCUOLA DI PLATEA

Settore A	€ 10
Settore B	€ 10
Settore C	€ 5

* riduzione valida per giovani fino ai 25 anni, studenti e pensionati sopra i 65 anni

EMOZIONE MUSICA

BIGLIETTERIA STAGIONE SINFONICA

CONCERTO PER IL NUOVO ANNO

Settore A	€ 15 ridotto soci G.M.I. € 11,50
Settore B	€ 10 ridotto soci G.M.I. € 7,50
Settore C	€ 8 ridotto soci G.M.I. € 6

ALTRI CONCERTI** (9/2 - 23/2 - 16/3)

Settore A	€ 15
Settore B	€ 10
Settore C	€ 8

**gratuiti per i soci G.M.I. (Gioventù Musicale d'Italia)

CONCERTO ANIMA MUNDI

Prezzi in corso di definizione

BIGLIETTERIA STAGIONE CAMERISTICA

Ingresso unico € 10

Soci - abbonati G.M.I. hanno diritto all'ingresso libero per tutti i concerti da Camera.

Ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria ai Concerti Sinfonici al Teatro dell'Aquila, esclusi il Concerto per il nuovo anno e Anima Mundi.

ABBONAMENTI

Compresa tessera *Amici della G.M.I.*

Ridotti (da 13 a 25 anni)	€ 25
Ordinari (da 26 a 50 anni)	€ 55
Sostenitori (oltre i 50 anni)	€ 105
Benemeriti*** (senza limiti d'età) ...	€ 500

Ingresso libero fino ai 12 anni

*** gli abbonati Benemeriti hanno diritto al posto riservato

Gli abbonamenti si ricevono preferibilmente presso la segreteria G.M.I. in L.go Mora, 6 (scuola media Ugo Betti) tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle 19. È possibile abbonarsi anche alla biglietteria della Sala almeno mezz'ora prima del concerto.

G.M.I. Segreteria 0734/224848 - gmi.fermo@gmail.com
Sala del Concerto (nel giorno dello spettacolo) 347.6529970



ORARI BIGLIETTERIA

9.30 / 12.30 e 16.30 / 19.30

nei giorni dello spettacolo
fino all'inizio dello stesso
sabato pomeriggio e domenica chiuso

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biglietteria del Teatro
tel. 0734.284295
www.fermocultura.it
biglietteriateatro@comune.fermo.it

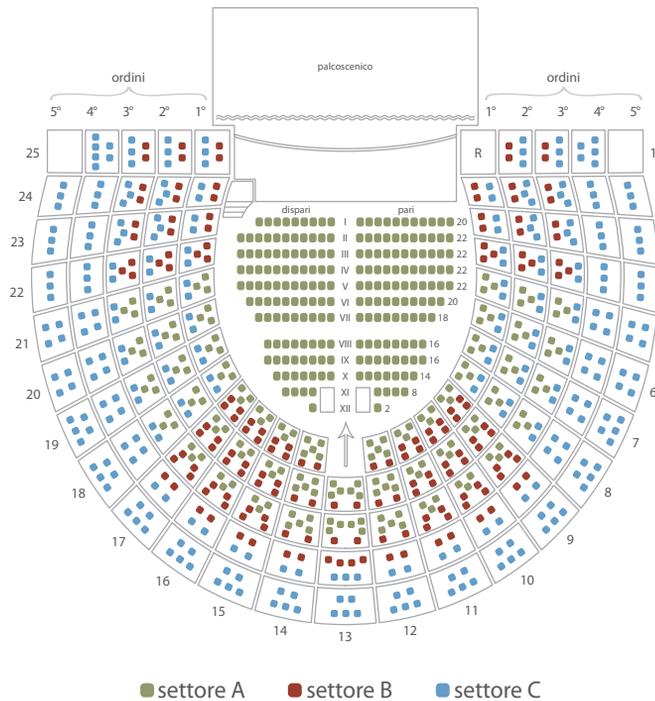
seguici su  

◀ *Apri per consultare la piantina del Teatro e i regolamenti di biglietteria e di sala*

REGOLAMENTO DI SALA

1. Lo spettatore deve sempre essere munito di biglietto da esibire a semplice richiesta del personale di sala addetto al controllo. Il pubblico è tenuto a occupare il posto assegnato.
2. È vietato l'accesso in platea a spettacolo iniziato. Gli spettatori giunti in ritardo sono invitati ad accomodarsi in posti liberi nei palchetti o, in mancanza di disponibilità, ad attendere nel foyer il primo intervallo per raggiungere il proprio posto.
3. Si raccomanda, per tutte le rappresentazioni, un abbigliamento consono al decoro del Teatro.
4. Il Teatro è fornito di guardaroba accessibile dal foyer, dove è possibile depositare soprabiti, cappotti, ombrelli, cappelli, borse, macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio e video e telefoni cellulari. Il servizio guardaroba è gratuito.
5. In sala è richiesto un comportamento corretto e il rispetto del silenzio.
6. Il Teatro è aperto ai bambini, raccomandando i genitori o i loro tutori di istruirli sul comportamento da avere in sala.
7. Durante lo spettacolo è vietato l'uso dei telefoni cellulari.
8. È vietato scattare fotografie e realizzare qualsiasi tipo di registrazione audio e video non autorizzate dalla Compagnia o dalla Direzione del Teatro. Fotografi, giornalisti e operatori tv sono pregati di contattare la biglietteria del Teatro al fine di farsi accreditare dall'organizzatore dello spettacolo. I giornalisti accreditati sono comunque pregati di attenersi alla legge vigente sul diritto di cronaca. La testata accreditata si impegna inoltre formalmente, a pubblicare uno o più servizi sulla manifestazione.
9. Ai sensi della legge 584/75 è vietato fumare nei locali del Teatro.
10. Il Teatro è fornito di un servizio bar situato alla Sala Rollina. Tutte le consumazioni (acqua, bevande e generi alimentari) dovranno essere effettuate esclusivamente nei locali bar. È vietato introdurre bicchieri e generi commestibili in platea e nelle gallerie.
11. Per qualsiasi problema o esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi alle maschere o al responsabile di sala.
12. L'accesso al Teatro non presenta ostacoli architettonici. La platea è abilitata per ospitare 2 posti per disabili in carrozzina. Per motivi di sicurezza, le carrozzine non possono accedere ai palchi e alle gallerie. L'ingresso per i disabili e per i loro accompagnatori è gratuito e deve essere prenotato almeno due giorni prima di ciascuna rappresentazione presso la biglietteria del Teatro. I servizi igienici, appositamente attrezzati, si trovano all'ingresso del Teatro. I disabili non in carrozzina ma con certificazione d'invalidità superiore al 70% e gli invalidi civili, hanno diritto all'ingresso ridotto.
13. Il Teatro è dotato di un ascensore che collega l'ingresso alla sala Rollina e ai palchi del II ordine. L'utilizzo dell'ascensore va richiesto al personale di sala. Gli altri ordini non sono forniti da ascensore.
14. L'agibilità del Teatro è di 870 posti di cui 202 in platea e 668 nei palchi.
15. All'interno dei palchi i posti sono numerati e, fino al IV ordine, anche differenziati per settore.
16. Il Teatro si riserva la possibilità di effettuare spostamenti dei posti assegnati per esigenze tecniche.
17. È vietato l'ingresso agli animali.
18. I Clienti che desiderano fare reclami o proporre suggerimenti sono pregati di inviarli tramite posta elettronica a: biglietteriateatro@comune.fermo.it o tramite fax al numero 0734.284295.

REGOLAMENTO DI BIGLIETTERIA



1. I biglietti acquistati non possono essere rimborsati o sostituiti.
2. I biglietti valgono esclusivamente per la data indicata sugli stessi; si prega pertanto il gentile pubblico di controllare accuratamente i biglietti al momento dell'acquisto. In caso di mancato utilizzo non sarà consentita la conversione in biglietti per un'altra data.
3. I biglietti e gli abbonamenti riportano l'anagrafica del richiedente. Il Teatro assicura, ai sensi del decreto legislativo 196/2003, la riservatezza dei dati personali e il loro esclusivo utilizzo per informazioni riguardanti le attività teatrali.
4. Il diritto ad eventuali riduzioni va dichiarato esclusivamente prima dell'emissione dei biglietti e va dimostrato con documenti d'identità o tessere associative alle realtà convenzionate. I biglietti ridotti sono strettamente personali e non cedibili.
5. In caso di smarrimento dell'abbonamento, è necessario presentarsi personalmente presso la Biglietteria il giorno della rappresentazione e compilare l'apposito modulo di autocertificazione di smarrimento, indicando esattamente i posti acquistati. Tale autocertificazione può essere sottoscritta solo dall'interessato dell'abbonamento. Questa operazione non è invece possibile per i singoli biglietti. Lo smarrimento di questi ultimi, comporta la perdita del diritto d'ingresso allo spettacolo.
6. In caso di annullamento dello spettacolo, per qualsiasi ragione, il biglietto sarà rimborsato. Il rimborso potrà essere richiesto, salvo diversa indicazione degli organizzatori, nei 7 giorni successivi la data dello spettacolo annullato.
7. La Direzione del Teatro dell'Aquila si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari per esigenze tecniche o di forza maggiore. La Direzione si riserva inoltre di presentare eventuali altri cast.
8. Nelle sere di spettacolo non è possibile acquistare biglietti per altri spettacoli.

OTTOBRE 2013

Mercoledì 16

Sala dei Ritratti, ore 21

ANTEPRIMA STAGIONE CONCERTISTICA

Recital del pianista Marc Toth

Venerdì 18

Teatro dell'Aquila, ore 21

MACBETH

di Giuseppe Verdi
Orchestra Sinfonica Abruzzese
Maestro concertatore e direttore
Massimiliano Stefanelli

Domenica 27

Teatro dell'Aquila, ore 17

INAUGURAZIONE STAGIONE CONCERTISTICA

François-Joël Thiollier - pianoforte
Orchestra da Camera delle Marche

Mercoledì 30

Teatro dell'Aquila, ore 21

Toni Servillo, Peppe Servillo in

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo
regia di Toni Servillo

Giovedì 31

Teatro dell'Aquila, ore 21

Toni Servillo, Peppe Servillo in

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo
regia di Toni Servillo

NOVEMBRE 2013

Sabato 9

Teatro dell'Aquila, ore 21

OMAGGIO A VERDI (1813-2013)

OUVERTURES, ARIE & DUETTI
Concerto lirico sinfonico per baritono
e soprano
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Domenica 17

Sala dei Ritratti, ore 17

JULIANNA AVDEEVA PIANOFORTE

Primo Premio Chopin (Varsavia)

Venerdì 22

Teatro dell'Aquila, ore 21

Vittoria Belvedere, Luca Ward in

MY FAIR LADY

di F. Loewe e A. J. Lerner
adattamento, regia di Massimo Romeo Piparo

DICEMBRE 2013

Domenica 1

Sala dei Ritratti, ore 17

NICOLA VACCAJ E IL TEMPO DEL BELCANTO

Stefania Donzelli - soprano, Vincenzo De Blasis
pianoforte, Paolo Santarelli - musicologo

Martedì 3

Teatro dell'Aquila, ore 21

J. Barbour, R. Henry, I. Jeremiah, N. Kheswa in

THE SUIT

adattamento, musiche e regia Peter Brook
spettacolo in inglese con soprattitoli in italiano

Mercoledì 4

Teatro dell'Aquila, ore 21

J. Barbour, R. Henry, I. Jeremiah, N. Kheswa in

THE SUIT

adattamento, musiche e regia Peter Brook
spettacolo in inglese con soprattitoli in italiano

Domenica 8

Sala dei Ritratti, ore 17

GUIITALIAN QUARTET QUARTETTO DI CHITARRE

Stefano Palamidessi, Maurizio Norrito
Claudio Marcotulli, Guido Fichtner

Martedì 10

Teatro dell'Aquila, ore 21

LA BOHÈME

di Giacomo Puccini
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta
Direttore Francesco Lanzillotta

Giovedì 12

Teatro dell'Aquila, ore 21

MOLTO RUMORE PER NULLA

di William Shakespeare
regia Alberto Giusta
Percorso Scuola di platea

Sabato 14

Teatro dell'Aquila, ore 21.30

MAX GAZZÈ A TEATRO SOTTO CASA

organizzazione Diade Produzioni

Domenica 15

Sala dei Ritratti, ore 17

MUSICA PER LA VITA

Jacopo Fulimeni - pianoforte
*concerto di beneficenza in collaborazione
con Associazione "Nicolò Serroni"*

Venerdì 20

Teatro dell'Aquila, ore 21

Vanessa Gravina, Ludovica Modugno
Stefano Artissunch in

A PIEDI NUDI NEL PARCO

di Neil Simon
regia di Stefano Artissunch

Domenica 22

Auditorium S. Martino, ore 17

PER STARE INSIEME TRA "A.M.I.C.I."

Stop Your Heads Jazz Band
*concerto jazz di beneficenza per il progetto
A.M.I.C.I. (Assistenza Malati Oncologici)*

Mercoledì 25

Sala dei Ritratti, ore 17

SCINTILLE DI NATALE

Orchestra da Camera delle Marche
con la partecipazione straordinaria del
sopranista Maurizio Zampetti

Giovedì 26

Sala dei Ritratti, ore 17

ELISIR D'AMORE DI G. DONIZETTI IN CONCERTO

per 4 voci, 2 attori, quartetto d'archi
e pianoforte

GENNAIO 2014

Mercoledì 1

Teatro dell'Aquila, ore 17

CONCERTO PER IL NUOVO ANNO

Orchestra Filarmonica Marchigiana
fuori abbonamento

Martedì 7

Teatro dell'Aquila, ore 21

Pierfrancesco Favino, Gruppo Danny Rose in

SERVO PER DUE

(one man, two guvnors)
di Richard Bean
regia di Pierfrancesco Favino e Paolo Sassanelli

Domenica 12

Sala dei Ritratti, ore 17

VADYM KHOLODENKO PIANOFORTE

1° premio Van Cliburn 2013
1° premio Schubert 2012

Giovedì 16

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Mercoledì 22

Teatro dell'Aquila, ore 21

Angela Finocchiaro, Maria Amelia Monti
Stefano Annoni in

LA SCENA

scritto e diretto da Cristina Comencini

Sabato 25

Sala dei Ritratti, ore 21

KORMAK DE BARRA ARPA CELTICA

Venerdì 31

Teatro dell'Aquila, ore 21.15

ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO "G.B. PERGOLESI"

Inaugurazione Anno Accademico 2013-2014

FEBBRAIO 2014

Domenica 2

Sala dei Ritratti, ore 17

AMALIA HALL VIOLINO

1° premio "A. Postacchini" Fermo 2013
A. Major - pianoforte

Lunedì 3

Teatro dell'Aquila, ore 21

PARKIN'SON

concept e direzione Giulio D'Anna
Percorso Scuola di platea

Domenica 9

Teatro dell'Aquila, ore 17

BACH-BAHRAMI

Ramin Bahrami - pianoforte
Alessandro Cervo - primo violino concertatore
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Giovedì 13

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Domenica 16

Sala dei Ritratti, ore 17

RODOLFO LEONE PIANOFORTE

Premio Busoni 2013

Venerdì 21

Teatro dell'Aquila, ore 21

Antonio Rezza in

FRATTO_X

di Flavia Mastrella e Antonio Rezza
Classico-contemporaneo
fuori abbonamento

Domenica 23

Teatro dell'Aquila, ore 17

MILENKOVICH SUONA BRAHMS

Stefan Milenkovich - violino
Direttore David Crescenzi
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

MARZO 2014

Giovedì 13

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Domenica 16

Teatro dell'Aquila, ore 17

MAGIC FLUTE

Davide Formisano - flauto e direzione
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Martedì 18

Teatro dell'Aquila, ore 21

R. Carpentieri, R. De Francesco, I. Forte
P. Graziosi, G. Ludeno, P. Musio, B. Valmorin in

OPERETTE MORALI

di Giacomo Leopardi
adattamento e regia di Mario Martone

Mercoledì 19

Teatro dell'Aquila, ore 21

R. Carpentieri, R. De Francesco, I. Forte
P. Graziosi, G. Ludeno, P. Musio, B. Valmorin in

OPERETTE MORALI

di Giacomo Leopardi
adattamento e regia di Mario Martone

Domenica 23

Teatro dell'Aquila, ore 17

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Solisti e Orchestra del Conservatorio
"G.B. Pergolesi"

Venerdì 28

Teatro dell'Aquila, ore 21

IL PRINCIPE

da Niccolò Machiavelli
elaborazione, scene e regia Stefano Massini
Percorso Scuola di platea

Domenica 30

Sala dei Ritratti, ore 17

TRIO LENNON

QUANDO I BEATLES METTONO IL FRAC...
Luca Marziali - violino, Roberto Molinelli - viola
Alessandro Culiari - violoncello

APRILE 2014

Domenica 6

Teatro dell'Aquila, ore 17

Balletto di Roma / Kledi Kadiu in

CONTEMPORARY TANGO

coreografia e regia di Milena Zullo
Classico-contemporaneo
fuori abbonamento

Domenica 6

Auditorium San Martino, ore 18.30

GEOMETRIE BAROCHE NELLA MUSICA SACRA VOCALE

Vox Poetica Ensemble, soli, coro
e orchestra

Sabato 12

Cattedrale Metropolitana, ore 21.15

CONCERTO PER LA SETTIMANA SANTA

Coro e Orchestra del Conservatorio
"G.B. Pergolesi"

Domenica 13

Sala dei Ritratti, ore 18

DIEGO MASSIMINI VIOLINO

Finalista RAI 1 "Mattina in famiglia"

Domenica 20

Sala dei Ritratti, ore 18

CONCERTO DI PASQUA REQUIEM DI W.A. MOZART

per quartetto d'archi e voce recitante

MAGGIO 2014

Giovedì 8

Auditorium Billè, ore 21

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Docenti del Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Lunedì 19

Teatro dell'Aquila, ore 9 e 11

AIDA

AMORE È CORAGGIO

di Giuseppe Verdi
Progetto Opera Domani - XVIII edizione
riservato alle scuole dell'obbligo

Martedì 20

Teatro dell'Aquila, ore 9 e 11

AIDA

AMORE È CORAGGIO

di Giuseppe Verdi
Progetto Opera Domani - XVIII edizione
riservato alle scuole dell'obbligo

Sabato 31

Teatro dell'Aquila, ore 21

CONCORSO VIOLINISTICO INTERNAZIONALE

"A. POSTACCHINI"

CONCERTO DEI VINCITORI

Data in corso di definizione

Teatro dell'Aquila, ore 21

ANIMA MUNDI

CONCERTO DIRETTO DA CLAUDIO FABI
su testi di Carmen Fernandez
organizzazione Anteros Produzioni

LEGENDA

- EMOZIONE OPERA
- EMOZIONE PROSA
- EMOZIONE MUSICA
- EMOZIONE YOUNG



Fermo - Sede Centrale



Storia
Solidità
Autonomia
Sicurezza del risparmio
Sostegno al territorio



carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

www.carifermo.it